



28 APRILE 2023, 14:48

## **Il pifferaio magico di Putin interpreta le Nazioni Unite**

**di J. Alex Tarquinio**

*giornalista indipendente con sede a New York*

*Il passaggio di Sergey Lavrov alle Nazioni Unite questa settimana è stato il culmine del suo tour nel sud del mondo, ma sta conquistando dei convertiti?*

Sergey Lavrov, da lungo tempo ministro degli Esteri della Russia, è tornato questa settimana al suo familiare terreno di calpestio presso la sede delle Nazioni Unite a New York City, dove ha servito per quasi un decennio come ambasciatore di Mosca prima di passare al suo ruolo attuale nel 2004. La visita è stata il culmine dei suoi recenti vorticosi tour globali in Africa, Asia e America Latina, dove ha lanciato la visione del Cremlino di un ordine mondiale multilaterale e ha cercato maggiore sostegno per quello che è diventato, agli occhi dell'Occidente, quasi un regime fuorilegge.

La Russia, che questo mese detiene la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha utilizzato la piattaforma per screditare l'idea di un sistema basato su regole per proteggere i diritti umani fondamentali, capovolgendo tale sistema e affermando che si trattava di un cinico tentativo da parte dei paesi occidentali di violare la sovranità nazionale. Normalmente, quando il ministro degli Esteri di un paese presiede una sessione di alto profilo, gli altri membri del consiglio inviano i propri alti ufficiali. Ma con la brutale invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia che entra nel suo secondo anno, quasi l'intero Consiglio di sicurezza ha inviato i suoi soliti rappresentanti delle Nazioni Unite, relativi secondi violini diplomatici, come deliberato rimprovero alle pretese russe di rispettabilità. Come tocco in più, la

sorella del prigioniero di Russia, l'americano Paul Whelan, sedeva nella prima fila della tribuna dei visitatori, fissando Lavrov con faccia impassibile.

Nemmeno la Cina, che sta diventando il più fedele sostenitore della Russia nel loro tentativo congiunto di stracciare il regolamento globale, ha inviato il suo ministro degli Esteri, ha osservato Richard Gowan, direttore delle Nazioni Unite presso l'International Crisis Group. Lavrov aveva "sempre mantenuto questo status di star piuttosto travolgente come il diplomatico che era un vero maestro della procedura delle Nazioni Unite", ha detto Gowan.

L'accoglienza deludente di quest'anno ha fatto sembrare il "leone" della diplomazia russa un po' come "un grosso gatto in una fattoria didattica", ha detto.

Il grand tour diplomatico di Lavrov ha mirato a proiettare la narrazione del Cremlino secondo cui le sanzioni economiche e le critiche diffuse alla sua guerra in Ucraina non lo hanno lasciato isolato sulla scena mondiale. Il presidente russo Vladimir Putin ha un uomo di lancio ideale in Lavrov, che si è ritagliato un percorso di carriera sorprendentemente simile a quello del primo ambasciatore del Cremlino alle Nazioni Unite, Andrei Gromyko, noto negli anni '40 come Mr. Nyet, a causa del suo uso frequente del veto di Mosca come uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Lavrov ama altrettanto i veti, ma gli piace anche il gaslighting. In un discorso di 25 minuti che ha aperto il dibattito del Consiglio di sicurezza sul multilateralismo, ha definito le rivoluzioni colorate democratiche di base negli ex stati sovietici come disavventure criminali anglosassoni e ha descritto l'invasione russa dell'Ucraina come una lotta esistenziale per proteggere i russofoni da esuberanti torce. portando marce nel cuore di Kiev.

A conti fatti, le recenti aperture diplomatiche di Lavrov sono state un miscuglio e non sembrano portare molti nuovi convertiti all'interno del tendone russo. Hanno provocato almeno un momento di genuina ilarità, quando il pubblico alla riunione del G-20 in India a marzo ha riso dopo che aveva detto che la guerra in Ucraina era stata lanciata contro la Russia. Alcune delle sue altre visite sono state in paesi - come Eritrea, Mali e Nicaragua - che erano già tra i pochi a schierarsi dalla parte di Mosca quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite l' ha rimproverata nell'anniversario dell'invasione su vasta scala. Altre visite includevano soste in paesi - Angola, Cuba, Sud Africa, Sudan e Vietnam - che si erano astenuti a quel voto, che chiedeva la fine immediata della

guerra.

Ma questa settimana, il Sudafrica, che Lavrov ha visitato a gennaio, ha dato segnali confusi sulla possibilità di ritirarsi dalla Corte penale internazionale (ICC) prima di un viaggio programmato da Putin ad agosto. I paesi che fanno parte della Corte penale internazionale hanno l'obbligo di eseguire i mandati di arresto e a Putin è stato notificato un mandato della Corte penale internazionale per aver organizzato il rapimento di massa di bambini ucraini.

I paesi occidentali si sono schierati per contrastare le argomentazioni di Lavrov. Linda Thomas-Greenfield, l'ambasciatore delle Nazioni Unite degli Stati Uniti, ha definito "ipocrita" la decisione della Russia di convocare un incontro sul multilateralismo e la Carta delle Nazioni Unite dopo che l'invasione del paese del suo vicino "ha colpito al cuore della Carta delle Nazioni Unite" .

Nicolas de Rivière, ambasciatore di Francia, ha affermato che la Russia ha "violato i principi fondamentali dell'ordine internazionale ". E Barbara Woodward, ambasciatrice del Regno Unito, ha affermato di non vedere "nulla di efficace né multilaterale nella politica estera della Russia".

Più critico per la Russia è il rapporto diplomatico con Pechino. Il presidente cinese Xi Jinping e Putin hanno giurato una partnership "senza limiti". Xi è persino arrivato al punto di dichiarare durante una visita di stato a Mosca il mese scorso che "In questo momento ci sono cambiamenti che non si vedevano da 100 anni. E siamo noi a guidare insieme questi cambiamenti".

E abbastanza sicuro, la dichiarazione dell'ambasciatore cinese delle Nazioni Unite Zhang Jun si è ampiamente allineata con quella della Russia, ad esempio criticando il "cosiddetto ordine internazionale basato sulle regole". Al suo posto, Russia e Cina hanno sostenuto un ordine mondiale multipolare che apparentemente sarebbe stato guidato dai paesi della coalizione BRICS, che comprende anche Brasile, India e Sudafrica. Zhang ha riservato la sua critica più aspra alle sanzioni economiche, descrivendole come "come un mostro infuriato".

Pechino sta cercando di pianificare in anticipo quando le sanzioni occidentali più ampie prenderanno di mira la Cina, ha affermato Nadège Rolland, un illustre collega del National Bureau of Asian Research, che in precedenza ha lavorato per due decenni come analista asiatico presso il ministero della Difesa francese. "La partnership Cina-Russia è

estremamente forte e si basa fundamentalmente su una comprensione comune e un'aspirazione comune per un futuro senza l'Occidente", ha affermato. "L'intero programma della visione di Xi Jinping per il futuro della Cina come leader mondiale si basa su questa partnership con la Russia".

Ma anche tra Cina e Russia, a quanto pare, ci sono dei limiti. All'incirca nel periodo in cui Lavrov era pomposo, i funzionari cinesi hanno compiuto l'insolito passo di contraddire uno dei propri funzionari dopo che l'ambasciatore del paese in Francia sembrava mettere in discussione non solo la sovranità dell'Ucraina, che era un membro fondatore delle Nazioni Unite, ma di tutto il ex repubbliche sovietiche. In un'intervista alla televisione francese del 21 aprile , l'ambasciatore Lu Shaye aveva affermato che "questi paesi ex sovietici non hanno uno status effettivo nel diritto internazionale". Ma pochi giorni dopo, Pechino ha fatto marcia indietro e mercoledì Xi ha fatto una telefonata al presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

.